

STATI UNITI

Le scelte di Biden: Blinken agli Esteri Yellen al Tesoro

Sarà Antony Blinken, diplomatico di lungo corso con la passione per la chitarra, il nuovo segretario di Stato americano. Il presidente eletto Joe Biden renderà noti oggi a Wilmington, la sua città, i nomi di alcuni componenti del-

la squadra. Tra questi Janet Yellen ex governatrice della Fed sempre più probabile prima donna alla guida del Tesoro. Un ispanico, Mayorkas, alla Homeland Security e dunque dell'immigrazione. — a pagina 28

Le scelte di Biden: Blinken per gli Esteri, Yellen al Tesoro

STATI UNITI

Il presidente eletto: «Urgente riportare l'America a capotavola nel mondo»

L'ex governatrice della Fed sarebbe la prima donna all'Economia in 231 anni

Marco Valsania
NEW YORK

La squadra di Joe Biden responsabile per la transizione ha confermato: sarà Antony Blinken, diplomatico di lungo corso con la passione per la chitarra, il nuovo segretario di Stato americano. Il presidente eletto farà oggi a Wilmington, la sua città, il nome di Blinken e altri che andranno a comporre la futura amministrazione. Tra questi sembra sempre più probabile il nome di Janet Yellen, ex governatrice della Fed: che diventerà, se confermata, la prima donna a guidare il Tesoro Usa in 231 anni di storia.

«Non abbiamo tempo da perdere quando si tratta della nostra sicurezza nazionale e della nostra politica estera - ha commentato ieri Biden -. Ho bisogno di un team pronto sin dal primo giorno ad aiutarmi a reclamare il posto dell'America a capo tavola, radunare il mondo per essere all'altezza delle grandissime sfide che abbiamo davanti e far avanzare la sicurezza, la prosperità e i valori. Questo è il punto cruciale di tale team».

Il primo ispanico - Alejandro Mayorkas - alla guida della Homeland Security, quindi responsabile per la politica sull'immigrazione; la prima

donna, Avril Haines, a capo dell'intelligence nazionale (a cui riferisce la Cia); e il ritorno di John Kerry, segretario di Stato di Barack Obama, come "zar" del cambiamento climatico. Ambasciatrice alle Nazioni Unite sarà Linda Thomas-Greenfield, afro-americana. Sia lei che Kerry torneranno a sedere nel Consiglio per la sicurezza nazionale.

Persone esperte, scrive il New York Times, abituate a lavorare insieme dai tempi dell'amministrazione Obama, e vicine all'idea di una politica estera americana basata sui principi della cooperazione internazionale e dell'impegno globale, sia pure improntato su una grande moderazione nel considerare interventi all'estero, dopo le guerre in Iraq e Afghanistan.

Accanto al 58enne Blinken, Biden dovrebbe nominare Jake Sullivan, 43 anni ed ex stretto collaboratore di Hillary Clinton, quale consigliere per la sicurezza nazionale. In agenda, con urgenza, per il team di politica estera di Biden ci sarà il recupero di relazioni costruttive con l'Europa e il rilancio del ruolo della Nato. Ancora: tra gli obiettivi prioritari emerge la necessità di contrastare la Cina e la sua crescente influenza mondiale, ma costruendo alleanze e intese.

Torneranno al centro dell'azione di Washington le istituzioni internazionali quali l'Onu e le sfide globali quali il cambiamento climatico, con un rientro negli accordi di Parigi. Rientro eccellente anche nell'Organizzazione mondiale della sanità, che Trump aveva abbandonato, per combattere le pandemie e altre emergenze di salute pubblica. Tra le operazioni più complesse ci sarà un recupero dell'accordo internazionale sul nucle-

are con l'Iran, che era stato strappato da Trump ma è ancora tenuto in vita dall'Europa.

Veterano della diplomazia

Per la missione di ricucire i rapporti con gli alleati e ridare fiato al multilateralismo dopo l'era del nazionalismo di Donald Trump il presidente eletto ha scelto il suo più stretto collaboratore di politica estera, ed ex vicesegretario di Stato sotto Barack Obama. Blinken è un veterano di amministrazioni democratiche. La politica estera non è la sua sola passione: Blinken si è fatto notare anche come talentuoso chitarrista coltivando una passione particolare per i Beatles. Il suo curriculum accademico e di governo è impeccabile: lauree a Harvard e a Columbia e poi ingresso in politica, non si era fermato neppure una volta finita la sua ultima esperienza con la Casa Bianca di Obama.

Aveva fondato la società di consulenza strategica WestExec Advisors assieme a Michele Flournoy, ex alto funzionario del Pentagono adesso in pole position per diventare il primo segretario alla Difesa donna sotto Biden.

Una dottrina centrista

Ideologicamente Blinken è considerato un centrista, con una vena di interventismo. Cosciente della forza e del-



l'impatto dell'America ma allo stesso tempo dei limiti del suo potere. Non tutte le sue idee, negli anni, sono andate a buon fine: fu ad esempio controversa e bocciata una sua proposta, quando era consigliere di Biden al Senato, di dividere l'Iraq in tre zone su base etnica.

È tuttavia da sempre fautore convinto della leadership statunitense nel mondo, morale oltre che politica. In un discorso nel 2015 aveva messo nero su bianco la propria visione: «In tempi di crisi il mondo si rivolge agli Stati Uniti, non perché abbiamo sempre ragione o perché siamo universalmente ammirati o perché possiamo imporre risultati, ma perché ci sforziamo di allineare le nostre azioni con i nostri principi, e perché la leadership americana ha la capacità unica di mobilitare altri e fare la differenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PASSIONE PER LA MUSICA

Chitarra, blues e Beatles

Suona bene la chitarra, una Martin, pare - che dice di non meritarsi. E non canta male. Una passione per i Beatles, dei quali ha citato l'ultimo singolo ("The Long And Winding Road") in un recente tweet per auspicare a Joe Biden di arrivare a Pennsylvania Avenue al termine di una strada «lunga e tortuosa». Pink Floyd come amore di gioventù, perché nell'annuario del liceo sotto la sua foto compare la scritta "Another Brick In The Wall". Ma la stella polare dei suoi gusti musicali è il blues.

Antony Blinken ha anche un paio di singoli su Spotify, "Lip Service" e "Patience" e in rete è girato subito un suo video di qualche anno fa dove all'ambasciata britannica a Washington si esibiva con una

band in un classico, appunto del blues, Hoochie-Coochie-Man, reso universalmente famoso da Muddy Waters. Con lui si esibiva, tra gli altri, un eccellente e famoso chitarrista, Jeff "Skunk" Baxter, che ha suonato in gruppi storici del rock americano come Steely Dan, Doobie Brothers e Spirit. Un personaggio versatile, il prossimo segretario di Stato americano, che da ragazzo sognava in realtà di diventare regista cinematografico. Salvo poi optare per la tradizione di famiglia, con il padre che fu ambasciatore e il patrigno, Samuel Pisar, ebreo polacco sopravvissuto all'Olocausto, ex consigliere di John Fitzgerald Kennedy e avvocato di fama internazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Multilateralismo ritrovato. Antony Blinken sarà il nuovo capo della diplomazia americana